

STATUTO

ARTICOLO 1

1.1 E' costituita una Società per Azioni sotto la denominazione

"AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA SOCIETA' PER AZIONI"

OGGETTO SOCIALE

ARTICOLO 2

2.1 La società ha per oggetto la promozione, lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'autostrada pedemontana lombarda assentita in concessione e articolata nelle tratte funzionali Cassano Magnago - Dalmine, Gazza - da - Valico del Gaggiolo (Sistema Tangenziale di Varese), Villa Guardia - Tavernerio (Sistema Tangenziale di Como), nonché di quelle strade o autostrade contigue, complementari e comunque realizzate come opere connesse, salva la facoltà di partecipazione in enti aventi fini analoghi.

2.2 Per il conseguimento dell'oggetto sociale, la società potrà compiere in Italia e all'estero qualsiasi operazione commerciale, bancaria, finanziaria o industriale, mobiliare o immobiliare ivi compresa l'assunzione di mutui fondiari ed ipotecari, concedere avalli, fideiussioni, ipoteche ed in genere garanzie reali su beni sociali anche a favore e nell'interesse di terzi, ivi compresi istituti bancari e finanziari, nonché assumere e cedere interessenze e partecipazioni in altre società, imprese, consorzi, costituiti e costituendi, aventi oggetto analogo o comunque connesso direttamente o indirettamente al proprio.

SEDE SOCIALE

ARTICOLO 3

3.1 La società ha sede legale in Milano.

ARTICOLO 4

4.1 Possono essere istituite e soppresse sedi secondarie, agenzie e rappresentanze in Italia ed all'estero.

ARTICOLO 5

5.1 Il domicilio dei soci agli effetti sociali si intende eletto presso la sede legale della società.

DURATA DELLA SOCIETA'

ARTICOLO 6

6.1 La durata della società è fissata dalla data dell'atto costitutivo sino al 31 dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata una o più volte.

CAPITALE SOCIALE

ARTICOLO 7

7.1 Il capitale sociale è di Euro 1.081.926.000,00 (unmiliardoottantunomilioninovecentoventiseimila virgola zero zero) diviso in n. 1.081.926 (unmilioneottantunomilanovecentoventisei) azioni del valore nominale di Euro 1.000 (mille) ciascuna, così articolate:

(i) n. 650.926 (seicentocinquantamilanovecentoventisei) azioni ordinarie;

(ii) n. 431.000 (quattrocentotrentunomila) azioni di categoria "A" (nel seguito definite "Azioni A"), dotate di tutti i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge e dallo statuto per le azioni ordinarie e del diritto di recesso di cui all'Articolo 39 che segue.

ARTICOLO 8

8.1 L'organo amministrativo determina, in caso di aumento a pagamento del capitale sociale, il tasso di interesse sui versamenti ritardati, fermo il disposto dell'articolo 2344 cod. civ.

ARTICOLO 9

9.1 Le azioni interamente liberate sono nominative e rappresentate da titoli azionari.

ARTICOLO 10

10.1 Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto.

10.2 Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari debbono essere esercitati da un rappresentante comune da essi nominato.

10.3 L'intestazione dell'azione costituisce per l'intestatario adesione allo statuto della società.

10.4 Ai fini delle disposizioni contenute nel presente articolo, "Trasferire" e/o "Trasferimento" si intende qualsiasi negozio o atto tra vivi, anche a titolo gratuito (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non tassativo: vendita, donazione, permuta, conferimento in società, vendita in blocco, vendita forzata, trasferimenti che conseguano alla fusione, scissione o liquidazione della società, ecc.), in forza del quale si consegua, in via diretta o indiretta, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà, o nuda proprietà, ovvero la costituzione o il trasferimento di diritti reali (ivi inclusi pegno o usufrutto) su tutte o alcune delle azioni.

10.5 L'efficacia dei Trasferimenti delle azioni nei confronti della società è, in ogni caso, subordinata all'effettuazione delle relative iscrizioni nel libro soci, iscrizioni che l'organo amministrativo effettuerà dopo avere verificato che il Trasferimento delle partecipazioni sia avvenuto nel rispetto della normativa vigente e del presente statuto. Nell'ipotesi di Trasferimento delle azioni senza l'osservanza di quanto di seguito prescritto, l'acquirente non avrà diritto di essere iscritto nel libro soci, non sarà legittimato all'esercizio del diritto di voto e degli altri diritti amministrativi e non potrà alienare le azioni con effetto verso la società.

10.6 In caso di Trasferimento delle azioni, spetta ai soci il diritto di prelazione, salvo (i) che ne facciano espressa rinuncia scritta, ad eccezione del caso in cui il trasferimento avvenga a favore di società o enti controllanti o controllati dal (o comunque soggetti a comune controllo del) socio (per "controllo" intendendosi la fattispecie del controllo di diritto ai sensi dell'articolo 2359 comma 1, n.1, cod. civ.); e (ii) quanto previsto al successivo articolo 10.14.

10.7 Il diritto di prelazione non può esercitarsi parzialmente e cioè deve esercitarsi solo con riferimento a tutte le azioni che formano oggetto dei negozi traslativi sopra menzionati.

10.8 Se sussiste concorso tra più richiedenti, ciascuno di essi effettua l'acquisto in misura proporzionale alla partecipazione al capitale sociale già di propria titolarità.

10.9 Il socio (d'ora innanzi "proponente") che intenda effettuare il Trasferimento, deve preventivamente farne offerta (d'ora innanzi "la proposta") alle stesse condizioni, agli altri soci tramite l'organo amministrativo, mediante lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata nella quale il socio deve indicare l'entità della partecipazione oggetto del Trasferimento, il prezzo richiesto, le condizioni di pagamento, le esatte generalità del terzo potenziale acquirente e i termini temporali di stipula dell'atto traslativo.

10.10 Entro il termine di 20 giorni dalla data di ricevimento della proposta, i soci, a pena di decadenza, devono comunicare mediante raccomandata A.R. o posta elettronica certificata al proponente e all'organo amministrativo la propria volontà di esercitare la prelazione. Il ricevimento di tale comunicazione da parte del proponente costituisce il momento di perfezionamento del negozio traslativo.

10.11 Qualora il corrispettivo previsto per il Trasferimento delle azioni non fosse rappresentato, in tutto o in parte, da denaro si applicheranno le seguenti disposizioni:

a) contestualmente all'esercizio della prelazione, e pertanto entro e non oltre la scadenza del termine previsto dal precedente articolo 10.10, i soci che hanno esercitato il diritto di prelazione possono chiedere, nella stessa comunicazione relativa all'esercizio del diritto di prelazione, che il valore in denaro del corrispettivo delle azioni non costituito da denaro offerto al socio offerente sia determinato da un esperto ("Arbitro") scelto di comune accordo tra l'offerente e i soci che abbiano esercitato la prelazione ovvero, in mancanza di accordo entro 7 (sette) giorni lavorativi da tale richiesta, dal Presidente del Tribunale di Milano su istanza della parte più diligente;

b) l'Arbitro avrà la più ampia facoltà di regolare i propri lavori nel rispetto del principio del contraddittorio, e potrà chiedere ai soci, alla società e a terzi informazioni e documenti necessari per l'espletamento dell'incarico;

c) nell'effettuare la sua determinazione, l'Arbitro procederà ex articolo 1349, comma 1, cod. civ., e dovrà tener conto del valore di mercato delle azioni al momento in cui si è verificata la causa che ne ha determinato la valutazione ovvero in cui la prelazione è stata esercitata, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale della società, alla sua redditività, al valore dei beni materiali ed immateriali da essa posseduti, alla sua posizione nel mercato, e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di azioni in società operanti in analoghi settori, ivi compreso l'eventuale "premio di maggioranza" per il caso di azioni rappresentanti il cosiddetto "pacchetto di controllo";

d) la determinazione dell'Arbitro dovrà essere comunicata all'offerente, ai soci che hanno esercitato la prelazione, nonché all'Amministratore Unico ovvero al presidente del consiglio di amministrazione della società entro 60 (sessanta) giorni dall'accettazione dell'incarico da parte dell'Arbitro e sarà definitiva e vincolante per tutti i soci interessati;

e) salvo quanto di seguito previsto relativamente all'ipotesi di rinuncia di cui alla successiva lettera (f), gli onorari e le spese dell'Arbitro saranno ripartiti in modo paritario tra il socio offerente e i soci che abbiano esercitato la prelazione;

f) entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione della determinazione dell'Arbitro, il socio offerente e i soci che hanno esercitato il diritto di prelazione avranno la facoltà di rinunciare al Trasferimento o all'acquisto, a seconda dei casi, delle azioni al prezzo determinato dall'Arbitro, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica certificata da inviarsi ai soci che abbiano esercitato la prelazione o al socio offerente, a seconda dei casi, nonché in copia agli altri soci e all'Amministratore Unico ovvero al presidente del consiglio di amministrazione della società. In tal caso, gli onorari e le spese dell'Arbitro saranno a carico esclusivo dei soci rinuncianti;

g) la prelazione si intenderà esercitata ad un prezzo complessivo da pagarsi in denaro corrispondente al valore del corrispettivo non costituito da denaro ovvero - nel caso il corrispettivo dell'offerta in prelazione sia rappresentato in parte in denaro e in parte non in denaro alla somma (i) della parte del corrispettivo costituito da denaro, e (ii) del valore del corrispettivo di quella parte non costituita da denaro, come sopra determinato dall'Arbitro. Il trasferimento delle azioni e il pagamento del prezzo relativo, così determinato, dovranno essere eseguiti contestualmente entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo alla comunicazione della determinazione dell'Arbitro.

10.12 Qualora nessun socio eserciti - nei termini e secondo le procedure di cui ai precedenti commi - il diritto di prelazione, le azioni saranno liberamente trasferibili, purché a condizioni non differenti da quelle indicate nella comunicazione di cui al precedente articolo 10.9. Ove, tuttavia, il socio non trasferisca le proprie azioni entro 6 (sei) mesi dal momento in cui è divenuto libero di effettuare il Trasferimento al terzo, in caso di un successivo Trasferimento, egli dovrà nuovamente offrire le proprie azioni in prelazione ai sensi dei precedenti commi.

10.13 Le disposizioni del presente articolo 10 si applicano anche con riferimento ai warrant e ai diritti di opzione in caso di aumento di capitale della società, nonché agli altri strumenti finanziari, in qualunque forma costituiti (ed anche non incorporati in un titolo), che attribuiscono il diritto di acquistare o sottoscrivere azioni della società.

10.14 Il diritto di prelazione di cui al presente articolo 10 (ivi incluse le disposizioni di cui all'art. 10.5, ferma restando la necessaria iscrizione al libro soci) non si applica ai negozi costitutivi di pegno su tutte o alcune delle azioni della società concesso a favore di terzi creditori della società, che siano banche, intermediari finanziari o altre istituzioni finanziarie, italiane o estere, anche a controllo pubblico, che abbiano finanziato la Società, né all'eventuale trasferimento che sia conseguenza dell'escussione del suddetto pegno.

ARTICOLO 11

11.1 Qualora la comunicazione di cui al precedente articolo 10.9 abbia ad oggetto un numero di azioni che rappresenti la maggioranza assoluta del capitale sociale (la "Partecipazione di Controllo"), ovvero che unitamente a quelle già possedute anche indirettamente dal terzo potenziale acquirente rappresenti la partecipazione di controllo, i soci che non intendono esercitare il diritto di prelazione di cui al precedente

articolo 10, possono esercitare il diritto di co-vendita in conformità alle disposizioni di cui al presente articolo 11 (il "diritto di co-vendita").

11.2 I soci che intendono esercitare il diritto di co-vendita devono, entro il termine per l'esercizio del diritto di prelazione di cui al precedente articolo 10.10, darne comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata indirizzata al socio che intende cedere la Partecipazione di Controllo e, per conoscenza, agli altri soci e all'Amministratore Unico ovvero al presidente del consiglio di amministrazione.

11.3 In caso di esercizio del diritto di co-vendita, il socio che intende cedere la Partecipazione di Controllo potrà trasferire le proprie azioni solo a condizione che l'acquirente, contestualmente al trasferimento delle azioni, acquisti, agli stessi termini e condizioni le azioni dei soci che hanno esercitato il diritto di co-vendita.

11.4 Resta inteso che l'esercizio del diritto di prelazione prevale sull'esercizio del diritto di co-vendita e, pertanto, nel caso di esercizio del diritto di prelazione il diritto di co-vendita si intenderà non esercitato.

CATEGORIE DI AZIONI - TITOLI DI DEBITO

ARTICOLO 12

12.1 L'assemblea straordinaria dei soci può deliberare l'emissione di speciali categorie di azioni, stabilendo la forma, il modo di trasferimento e i diritti spettanti ai possessori di tali azioni.

12.2 L'assemblea straordinaria dei soci può altresì deliberare, a fronte di apporti di soci o di terzi diversi dai conferimenti nel capitale sociale, l'emissione di strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, cod. civ..

12.3 La società può emettere obbligazioni, anche convertibili in azioni.

12.4 L'assemblea straordinaria determina il rapporto di cambio, il periodo e le modalità della conversione.

ASSEMBLEE

ARTICOLO 13

13.1 L'assemblea, legalmente convocata e regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge e allo statuto obbligano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

13.2 Le assemblee, ordinaria e straordinaria, saranno tenute presso il Comune ove ha sede la Società, salvo che l'organo amministrativo abbia indicato altro luogo nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

ARTICOLO 14

14.1 Le assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate dall'Amministratore Unico o dal presidente del consiglio di amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da altro amministratore designato a maggioranza semplice dal medesimo consiglio di amministrazione mediante lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata o altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'avviso deve contenere

l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare.

14.2 Nello stesso avviso può essere fissato il giorno delle convocazioni successive alla prima qualora la prima andasse deserta.

14.3 L'avviso di convocazione può indicare al massimo una data ulteriore per le assemblee successive alla seconda.

14.4 In mancanza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria quando sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale e ad essa partecipa l'Amministratore Unico ovvero la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione e la maggioranza dei componenti del collegio sindacale. Tuttavia ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. Nell'ipotesi di assemblea totalitaria dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale non presenti.

14.5 Hanno diritto ad intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Essi sono legittimati all'intervento mediante la presentazione del certificato azionario loro intestato o del quale si dimostrino possessori in base ad una serie continua di girate, ovvero mediante il suo preventivo deposito presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione.

ARTICOLO 15

15.1 Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'assemblea a mezzo di un rappresentante, anche non azionista, cui sia stata conferita apposita delega.

15.2 Salvo quanto previsto dal primo comma del presente articolo, la rappresentanza in assemblea è disciplinata dall'articolo 2372 cod. civ.

15.3 Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe e decidere sul diritto ad intervenire all'assemblea medesima.

ARTICOLO 16

16.1 L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'amministratore a ciò designato dal consiglio di amministrazione o dalla maggioranza semplice degli amministratori presenti alla riunione; in mancanza l'assemblea elegge il proprio presidente.

16.2 Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti nonché la validità delle deleghe, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. Di tutto quanto precede viene dato conto nel verbale dell'adunanza che il presidente dell'assemblea sottoscrive dopo aver svolto attività di supervisione durante la sua redazione. L'assemblea, su designazione del presidente, nomina a maggioranza semplice un segretario e può nominare due scrutatori fra gli azionisti e i sindaci presenti.

16.3 Ove prescritto dalla legge o quando l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono attribuite ad un notaio designato dall'organo amministrativo medesimo.

ARTICOLO 17

17.1 Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

17.2 L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata quando l'organo amministrativo lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi di legge.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; essa può essere convocata nel termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

17.3 Ai sensi dell'art. 2370, comma 4, c.c., l'intervento all'assemblea può avvenire mediante mezzi di telecomunicazione, nei limiti di quanto eventualmente disposto dall'avviso di convocazione e con le modalità consentite dal presidente dell'assemblea. Nell'avviso di convocazione può essere stabilito che l'assemblea si tenga esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, omettendo l'indicazione del luogo fisico di svolgimento della riunione.

ARTICOLO 18

18.1 Fatto salvo quanto previsto all'articolo 18.2, le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono validamente assunte con le maggioranze di legge.

18.2 A parziale deroga dell'articolo 18.1 l'assemblea ordinaria o straordinaria approva con il voto favorevole di almeno l'80% del capitale sociale rappresentato in assemblea:

- (i) la scelta tra la nomina di un Amministratore Unico e la nomina di un consiglio di amministrazione, nonché il numero e la modalità di nomina degli amministratori, nei limiti di quanto consentito dalla legge;
- (ii) gli aumenti di capitale non deliberati ai sensi degli articoli 2446 - 2447 cod. civ.;
- (iii) la modifica dell'oggetto sociale;
- (iv) le emissioni di prestiti obbligazionari convertibili;
- (v) le operazioni di fusione e scissione;
- (vi) la richiesta di ammissione alla quotazione delle azioni in un mercato regolamentato.

18.3 Non si possono istituire organi diversi da quelli tipicamente previsti dalle norme generali in tema di società.

ARTICOLO 19

19.1 Nel verbale dell'assemblea sono riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno, nel modo stabilito dal presidente. Il verbale è l'unico documento facente prova delle delibere sociali e delle dichiarazioni dei soci.

ORGANO AMMINISTRATIVO

ARTICOLO 20

20.1 La società è amministrata da un Amministratore Unico nominato dall'assemblea nel rispetto di quanto richiesto dalla vigente normativa. L'assemblea ordinaria, con delibera assunta con la maggioranza di cui al precedente art. 18.2, motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può in alternativa nominare un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri eletti dall'assemblea nel rispetto, secondo quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, del principio di equilibrio di genere.

20.2 La nomina dell'Amministratore Unico o dei componenti del consiglio di amministrazione è corredata dai curriculum vitae dei candidati e dalle dichiarazioni con le quali il candidato, nell'accettare la candidatura, attesta, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui al successivo articolo 22, nonché l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

20.3 L'Amministratore Unico e i componenti del consiglio di amministrazione durano in carica per il periodo stabilito dall'assemblea, sino a un massimo di tre esercizi. Gli amministratori sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

20.4 Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, l'Amministratore Unico, il collegio sindacale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

In ogni caso dev'essere convocata senza indugio l'Assemblea per la nomina dell'organo amministrativo.

Qualora l'amministrazione spetti al consiglio di amministrazione, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione provvederà alla cooptazione del sostituto o dei sostituti ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 c.c. e nel rispetto del principio di equilibrio dei generi di cui sopra.

ARTICOLO 21

21.1 L'assunzione della carica di Amministratore Unico o di membro del consiglio di amministrazione è subordinata alla insussistenza delle cause di inconfirabilità, incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla normativa vigente, nonché al possesso dei seguenti requisiti di:

(a) onorabilità:

- non essere stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria, ai sensi del Dlgs 6 settembre 2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione) e sue successive modificazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;

- non essere stato condannato con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione condizionale della pena, a pena detentiva non inferiore ad un anno, per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati, valori mobiliari e strumenti di pagamento, ovvero alla reclusione non inferiore ad un anno, per uno dei delitti previsti nel Titolo XI del Libro V del codice civile e del Dlgs 12 gennaio 2019 n. 14

(Codice della crisi d'impresa), o per un delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico, l'economia pubblica o in materia tributaria, ovvero alla reclusione non inferiore a due anni, per un qualunque delitto non colposo;

- non essere stato sottoposto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene sopra indicate, salvo il caso di estinzione del reato;

(b) professionalità:

- aver maturato una significativa esperienza per aver svolto attività di amministrazione, direzione o controllo presso imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle della Società, ovvero attività professionali attinenti o comunque funzionali all'oggetto della Società, ovvero attività di insegnamento in materie giuridiche od economiche, o per aver ricoperto cariche elettive o svolto funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, che abbiano comportato la gestione di risorse economico - finanziarie.

21.2 L'Amministratore Unico ovvero, in caso di nomina di un consiglio di amministrazione, almeno un amministratore deve possedere i seguenti requisiti di indipendenza:

- non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado di altro membro del consiglio di amministrazione della Società, di società da questa controllata, di società che la controlla o di società sottoposta a comune controllo;

- non essere legato alla Società, a società da questa controllata, a società che la controlla o a società sottoposta a comune controllo, da relazioni commerciali, finanziarie o professionali, significative e tali da compromettere l'autonomia di giudizio.

21.3 L'organo amministrativo, subito dopo il suo insediamento o la nomina di un nuovo amministratore, accerta e dichiara il possesso dei requisiti suddetti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché la sussistenza di eventuali cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza in capo agli amministratori.

ARTICOLO 22

22.1 Nel caso di nomina di qualsiasi amministratore per cooptazione, l'amministratore così cooptato dal consiglio potrà essere confermato dalla prima assemblea ordinaria successiva a tale nomina per cooptazione, in ogni caso rispettando, tanto il Consiglio che opera la cooptazione quanto la predetta assemblea, il principio di equilibrio dei generi di cui sopra.

22.2 Qualora per dimissioni o per altre cause il numero degli amministratori nominati dall'assemblea si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero consiglio di amministrazione e l'assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso o, in mancanza, dal collegio sindacale.

ARTICOLO 23

23.1 Il consiglio di amministrazione, ove nominato, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, nomina il presidente.

23.2 Il consiglio può nominare pure un segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri membri.

23.3 Non è prevista la designazione di un vicepresidente.

ARTICOLO 24

24.1 Il consiglio di amministrazione, ove nominato, si raduna sia nella sede della società, sia in altro luogo o città purché in Italia, tutte le volte che il presidente o l'amministratore delegato lo giudichino necessario o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri e, in entrambi i casi, non risulti oggettivamente possibile tenere una conferenza con mezzi audio/video.

24.2 Di regola la convocazione è fatta almeno sette giorni prima dell'adunanza con lettera raccomandata A.R. o con posta elettronica certificata, posta elettronica ordinaria o altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo in casi di urgenza nei quali la convocazione può aver luogo anche con un preavviso di 24 ore. Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai sindaci effettivi.

24.3 Il consiglio di amministrazione è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i membri del consiglio stesso e tutti i componenti del collegio sindacale, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

ARTICOLO 25

25.1 Ai sensi dell'art. 2388, comma 1, c.c., la partecipazione alle riunioni del consiglio può avvenire mediante mezzi di telecomunicazione, nei limiti di quanto eventualmente disposto dall'avviso di convocazione e con le modalità consentite da colui che presiede la riunione. Nell'avviso di convocazione può essere stabilito che la riunione del consiglio si tenga esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, omettendo l'indicazione del luogo fisico di svolgimento della riunione.

ARTICOLO 26

26.1 Le decisioni dell'Amministratore Unico sono fatte constare dai processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dall'Amministratore Unico e dal segretario.

26.2 In caso di nomina del consiglio di amministrazione, le relative deliberazioni sono fatte constare dai processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal presidente della seduta e dal segretario.

26.3 Fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 28, il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

ARTICOLO 27

27.1 Agli amministratori spettano il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed un compenso annuo stabilito dall'assemblea, che resterà fisso fino a diversa deliberazione. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita secondo la disciplina di cui all'articolo 2389, terzo comma, cod. civ. e all'art. 11, commi 6 e 7, del D.Lgs. 175/2016.

27.2 L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche. In ogni caso non possono

essere corrisposti agli amministratori gettoni di presenza e premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, nonché trattamenti di fine mandato.

ARTICOLO 28

28.1 L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e più segnatamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano per l'assemblea.

28.2 Non possono essere delegate le materie riservate dalla legge alla competenza esclusiva dell'organo amministrativo e quelle di seguito indicate:

- (i) approvazione e variazioni del piano industriale, determinazione degli indirizzi generali della società;
- (ii) acquisto o vendita di immobili, non rientranti in alcuna procedura di esproprio, per un valore superiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);
- (iii) acquisto o vendita di partecipazioni e rami d'azienda;
- (iv) rilascio di garanzie a favore di terzi per un valore superiore a Euro 1.000.000,00 (unmilione/00);
- (v) aumenti e riduzioni del capitale non deliberati ex articoli 2446 - 2447 cod. civ.;
- (vi) proposte di modifica dell'oggetto sociale;
- (vii) aggiudicazione di gare di valore superiore a Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00);
- (viii) partecipazione a gare per l'affidamento di concessioni;
- (ix) fusioni, scissioni;
- (x) affidamento di incarichi di consulenza a terzi che non siano soci di importo superiore ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00), fatta eccezione per gli incarichi conferiti a seguito di gare;
- (xi) vendita di cespiti, diversi da quelli di cui al punto (ii) che precede, di importo superiore a Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);
- (xii) assunzione di finanziamenti, mutui e altri debiti finanziari, anche di firma, superiori a Euro 10.000.000,00(diecimilioni/00);
- (xiii) proposte di destinazione dell'utile di esercizio;
- (xiv) approvazione del Progetto Definitivo e del Piano Economico Finanziario (PEF) e di loro eventuali variazioni;
- (xv) modifica della convenzione con l'ente concedente;
- (xvi) deleghe di poteri agli amministratori, con i limiti di cui alla legge vigente e al successivo art. 29, e fissazione del relativo compenso;
- (xvii) operazioni con parti correlate in relazione alle materie di cui al presente articolo 28.2. Ai fini del presente articolo 28.2, per la definizione di parte correlata si applica il principio contabile IAS 24.

ORGANI DELEGATI

ARTICOLO 29

29.1 Ove nominato, il consiglio di amministrazione, determinandone le facoltà ed i relativi poteri, può delegare proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri o affidare ad esso incarichi speciali. In ogni caso le deleghe di gestione possono essere attribuite ad un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea.

29.2 L'amministratore delegato riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

29.3 L'amministratore delegato della società, d'intesa con il Presidente, propone al consiglio di amministrazione gli indirizzi relativi alla politica aziendale e dà esecuzione alle delibere del Consiglio.

29.4 L'organo amministrativo può nominare un direttore generale determinandone funzioni e poteri.

ARTICOLO 30

30.1 L'Amministratore Unico ovvero, in caso di consiglio di amministrazione, il presidente e l'amministratore delegato, nei limiti dei poteri ad essi conferiti, hanno la facoltà di conferire per determinati atti o categorie di atti, procure speciali a dirigenti preposti a determinati rami di impresa o settori di attività o dell'organizzazione aziendale e funzionari, nell'ambito delle mansioni di rispettiva competenza, ed anche a terzi.

30.2 Analogamente, il direttore generale, sempre nei limiti dei poteri ad esso conferiti, ha la facoltà di conferire per determinati atti o categorie di atti, procure speciali a dirigenti, funzionari ed anche a terzi.

FIRMA - RAPPRESENTANZA SOCIALE

ARTICOLO 31

31.1 La firma e la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio spettano all'Amministratore Unico o al Presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento all'amministratore delegato, qualora non coincida con il presidente, ovvero al consigliere più anziano in età.

31.2 La firma e la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio possono essere conferite dal consiglio di amministrazione all'amministratore delegato, e dall'Amministratore Unico o dal consiglio di amministrazione al direttore generale.

31.3 L'Amministratore Unico, il presidente del consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato, nei limiti dei rispettivi poteri, hanno la facoltà di conferire l'uso della firma sociale, con le limitazioni da essi ritenute opportune, nonché la rappresentanza in giudizio in forma singola a dirigenti, procuratori ed anche a terzi.

31.4 L'organo amministrativo per determinati atti o categorie di atti ha altresì la facoltà di conferire l'uso della firma sociale da esercitare in forma disgiunta.

COLLEGIO SINDACALE

ARTICOLO 32

32.1 Il collegio sindacale si compone di tre o cinque membri effettivi, a scelta dell'assemblea, e di due supplenti.

32.2 Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, n. 2 della Legge 28 aprile 1971, n. 287, alla nomina dei sindaci si provvede come segue:

(i) un sindaco effettivo, che assumerà la presidenza del collegio sindacale, è designato dal Ministero dell'Economia;

(ii) un sindaco effettivo è designato da Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.;

(iii) il o i restanti sindaci effettivi, nonché i due sindaci supplenti, sono nominati liberamente dall'Assemblea.

32.3 Le nomine dei componenti effettivi e supplenti dell'organo di controllo (e la loro eventuale sostituzione) devono avvenire nel rispetto del principio di equilibrio di genere, secondo quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

32.4 La partecipazione alle riunioni del collegio sindacale può avvenire mediante mezzi di telecomunicazione, nei limiti di quanto eventualmente disposto dall'avviso di convocazione e con le modalità consentite da colui che presiede la riunione. Nell'avviso di convocazione può essere stabilito che la riunione del collegio si tenga esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, omettendo l'indicazione del luogo fisico di svolgimento della riunione.

CONTROLLO CONTABILE

ARTICOLO 33

33.1 Il controllo contabile sulla Società è esercitato da una Società di revisione avente i requisiti richiesti dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

BILANCIO RIPARTO UTILI

ARTICOLO 34

34.1 L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

34.2 Alla chiusura di ogni esercizio l'organo amministrativo deve compilare, nei modi e nei termini di legge, il bilancio da sottoporre all'assemblea degli azionisti.

ARTICOLO 35

35.1 Gli utili netti dopo le assegnazioni a riserva legale saranno ripartiti alle azioni, salvo che l'assemblea disponga diversamente.

35.2 In presenza dei presupposti di legge, l'organo amministrativo può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi secondo le modalità di cui all'articolo 2433-bis cod. civ..

ARTICOLO 36

36.1 I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili sono prescritti a favore della società.

SCIoglimento, LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

ARTICOLO 37

37.1 In caso di scioglimento della società, l'assemblea straordinaria determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri ed i compensi.

ARTICOLO 38

38.1 Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle disposizioni di legge in materia.

ARTICOLO 39

39.1 Subordinatamente al soddisfacimento delle seguenti condizioni:

(i) la intervenuta ultimazione di tutti i lavori del progetto e l'emissione del conto finale da parte del direttore dei lavori ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. e) del D.M. 49/2018, in conformità all'art. 24 (Ultimazione dei lavori e conto finale), c. 3 del contratto di affidamento per la progettazione e costruzione delle tratte B2 e C ed opere ancillari sottoscritto dalla Società in data 5 dicembre 2022;

(ii) l'incasso delle risorse previste dal Fondo Statale ex art. 26 D.L. 50/2022 (anche nell'ipotesi in cui il termine di cui all'art. 26, c. 8, D.L. 50/2022 dovesse essere esteso per il periodo successivo al 31 dicembre 2024 o dovesse essere approvata una nuova misura, con un differente provvedimento normativo, che abbia sostanzialmente lo stesso contenuto e quanto meno analogo impatto in termini di benefici economici dell' art. 26 D.L. 50/2022), destinate a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, attraverso l'accesso a risorse economiche rese disponibili dal legislatore (i "Fondi Statali"). Laddove l'erogazione dei Fondi Statali dovesse avvenire in più tranches, il Diritto di Recesso Convenzionale (come infra definito) potrà essere esercitato ai termini e condizioni di cui al presente Articolo 39 nei limiti dell'Importo Netto (come infra definito) dei Fondi Statali incassati in occasione dell'erogazione della relativa tranche, ma in ogni caso non più di una volta per ciascun anno solare;

(iii) il rispetto degli accordi di tempo in tempo in essere con i soggetti finanziatori e delle condizioni ivi previste, come approvati, ove richiesto, con delibera di Giunta Regionale della Regione Lombardia n. XII/2964 del 5 agosto 2024.

(le condizioni sub (i), (ii) e (iii), congiuntamente, le "Condizioni del Recesso"), ciascun socio titolare di Azioni A ("Azionista A") avrà diritto di recedere per le rispettive Azioni A per un valore complessivo, considerando tutte le Azioni A per cui il recesso viene esercitato, fino a concorrenza massima dell'importo dei Fondi Statali (al netto delle tasse e delle imposte ad esso applicabili; detto importo, l'"Importo Netto") erogati a favore della, e incassati dalla, Società, ai termini e alle condizioni di cui al presente Articolo 39 (il "Diritto di Recesso Convenzionale").

Ai fini dell'esercizio del Diritto di Recesso Convenzionale, entro 30 (trenta) Giorni Lavorativi (come infra definiti) dalla data del soddisfacimento delle Condizioni del Recesso, l'organo amministrativo comunicherà per iscritto a mezzo PEC ai soci titolari di Azioni A nonché al collegio sindacale e per conoscenza anche al rappresentante dei soggetti finanziatori come indicato negli accordi con i soggetti finanziatori medesimi: (i) l'Importo Netto dei Fondi Statali incassati dalla Società, e (ii) il soddisfacimento delle Condizioni del Recesso. Ciascun Azionista A potrà esercitare il Diritto di Recesso Convenzionale entro i successivi 30 Giorni Lavorativi mediante invio di apposita comunicazione ai medesimi soggetti nonché agli altri Azionisti A. In caso di esercizio del Diritto di Recesso Convenzionale da parte di più di un Azionista A, fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 39.3, il Valore di Recesso Convenzionale (come infra definito) sarà ripartito tra gli Azionisti A in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni rappresentate dalle Azioni A.

39.2 Al fine di esercitare il Diritto di Recesso Convenzionale subordinatamente alla sussistenza delle Condizioni del Recesso, ciascun Azionista A dovrà comunicare (la "**Comunicazione di Recesso**") all'organo amministrativo a mezzo PEC (a) la volontà di recedere dalla società e ottenere la liquidazione delle Azioni A da esso detenute fino a concorrenza massima dell'Importo Netto dei Fondi Statali erogati a favore della società ed effettivamente incassati dalla medesima (le "**Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale**") ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile e ai termini e alle condizioni di cui al presente Articolo 39 (il "**Recesso Convenzionale**"); e (b) il numero delle Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale, con indicazione della percentuale del capitale sociale che le stesse rappresentano, in considerazione dell'Importo Netto dei Fondi Statali incassati dalla Società, senza pregiudizio di quanto previsto ai sensi del successivo Paragrafo 39.3, punto (ii).

39.3 In caso di esercizio del Diritto di Recesso Convenzionale in conformità ai precedenti Paragrafi 39.1 e 39.2, ciascun Azionista A avrà diritto al rimborso delle proprie Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale a un valore di recesso convenzionale pari al Fair Market Value (come infra definito) delle Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale (il "**Valore di Recesso Convenzionale**"). Il Valore di Recesso Convenzionale non potrà in ogni caso:

(i) essere inferiore a quello determinato ai sensi dell'articolo 2437-ter del Codice Civile in proporzione alla percentuale del capitale sociale rappresentata dalle Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale; e

(ii) qualora esso sia superiore all'Importo Netto dei Fondi Statali erogati a favore della, e incassati dalla, Società, si opererà una conseguente automatica riduzione del numero di Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale, fino a concorrenza dell'Importo Netto dei Fondi Statali (restando inteso che l'Importo Netto dei Fondi Statali è da intendersi pertanto come l'importo massimo che possa essere corrisposto dalla Società a tutti gli Azionisti A per effetto dell'esercizio del Diritto di Recesso Convenzionale).

Resta fermo quanto previsto all'articolo 2437-quater del Codice Civile.

39.4 Al fine di determinare il Valore di Recesso Convenzionale l'organo amministrativo dovrà conferire un apposito mandato all'Esperto (come infra definito) entro 3 (tre) mesi dalla ricezione della Comunicazione di Recesso.

39.5 Il rimborso delle Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale dovrà avvenire nei tempi di cui all'articolo 2437 quater del Codice Civile.

39.6 Resta inteso che, in caso di esercizio del Diritto di Recesso Convenzionale da parte degli Azionisti A ai sensi del presente Articolo 39, gli azionisti non recedenti della società avranno il diritto (ma non l'obbligo) di acquistare pro quota tutte (e non meno di tutte) le Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale al Valore di Recesso Convenzionale, dandone comunicazione scritta al relativo Azionista A e, in copia, all'organo amministrativo, entro 35 (trentacinque) Giorni Lavorativi successivi alla comunicazione da parte dell'Esperto della determinazione del Valore di Recesso Convenzionale ai sensi del precedente Paragrafo 39.4, a pena di decadenza, restando inteso che, nel caso in cui uno o più azionisti non intendano acquistare il loro rispettivo pro quota delle Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale, gli altri azionisti potranno acquistare il pro quota di tali Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale residue purché ne diano contestualmente comunicazione all'organo amministrativo entro il predetto termine.

Laddove gli azionisti non recedenti della Società non acquistino pro quota tutte (e non meno di tutte) le Azioni A oggetto di Recesso Convenzionale ai termini e condizioni suesposti, l'organo amministrativo potrà collocarle presso terzi, nel rispetto degli obblighi normativi, contrattuali (anche con i soggetti finanziatori) e/o di concessione applicabili al caso specifico. In caso di mancato collocamento presso terzi, troveranno applicazione le disposizioni di cui all'articolo 2437-quater, c. 5-6-7, del Codice Civile. Delle procedure previste in questo comma l'organo amministrativo darà adeguata contestuale informativa agli azionisti, al collegio sindacale nonché al rappresentante dei soggetti finanziatori.

39.7 Ai fini del presente Articolo 39, i termini di seguito indicati con la lettera maiuscola avranno il significato ad essi qui attribuito:

“Esperto”: indica una società di revisione individuata fra le c.d. “big four” (i.e., Deloitte & Touche, Ernst & Young, KPMG o Pricewaterhousecoopers) o tra le ulteriori società di revisione di primario standing internazionale o tra le banche d'affari di primario standing internazionale o tra le società di consulenza e valutazione economico finanziaria di primario standing internazionale o studi professionali composti da esperti/professori universitari in materie economico finanziarie, di standing internazionale che sia “indipendente” dalle parti di volta in volta coinvolte, designata dall'organo amministrativo della società affinché la stessa completi le sue determinazioni in conformità a quanto previsto nel presente Articolo 39.

Ai fini di cui al presente Paragrafo 39.7, si considera “indipendente” (a) un soggetto che non abbia (e le cui “Parti Correlate” ai sensi dello IAS 24 non abbiano) ricevuto o svolto alcun incarico di valutazione economico finanziaria su mandato delle parti di volta in volta coinvolte e delle rispettive Parti Correlate nei 2 (due) anni precedenti la nomina dell'Esperto; o (b) qualora nessun soggetto possa qualificarsi come “indipendente” ai sensi della precedente lettera (a), un soggetto che non abbia (e le cui Parti Correlate non abbiano) ricevuto o svolto alcun incarico dalle parti di volta in volta coinvolte e dalle rispettive Parti Correlate nell'anno precedente la nomina dell'Esperto, purché il corrispettivo ricevuto o concordato per le attività svolte dall'Esperto nell'interesse di ciascuna parte interessata e delle rispettive Parti Correlate non superi il 10% del fatturato complessivo dell'Esperto nell'anno precedente. Il rispetto dei suddetti requisiti di “indipendenza” dovrà essere attestato dall'Esperto mediante un'apposita

dichiarazione sottoscritta dal medesimo o dalla rispettiva associazione o società di appartenenza. Resta inteso che (a) non costituisce motivo per escludere che un soggetto si qualifichi come “indipendente” ai fini di cui al presente paragrafo il conferimento di un precedente incarico quale Esperto ai sensi del presente Statuto; (b) in nessun caso i revisori legali/le società di revisione legale della società o delle società controllate e degli azionisti alla data di nomina dell’Esperto saranno considerati “indipendenti”.

Resta inteso che il mandato conferito all’Esperto dovrà prevedere termini e condizioni di mercato e ciò anche con riferimento alle clausole di indennizzo e manleva a favore dell’Esperto.

Qualora sorga l’esigenza di nominare un Esperto al fine di rendere una determinazione ai sensi del presente statuto, si applicheranno le seguenti disposizioni:

- l’Esperto agirà quale perito contrattuale;
- all’Esperto dovranno essere consegnate tutta la documentazione e le informazioni, ragionevolmente richieste dallo stesso, che siano utili all’espletamento dell’incarico e siano nella disponibilità della società;
- la determinazione dell’Esperto dovrà essere resa per iscritto alla società e agli azionisti interessati entro 20 (venti) Giorni Lavorativi (come infra definiti) dall’accettazione dell’incarico, salvo diverso accordo con la società e gli azionisti interessati;
- il compenso e i costi dell’Esperto saranno sostenuti dagli Azionisti A che hanno esercitato il recesso in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta nel capitale sociale della società.

“Fair Market Value”: indica il corrispettivo per azione che, di tempo in tempo, una terza parte di buona fede pagherebbe in un’operazione tra terzi indipendenti, determinato in conformità alle appropriate metodologie applicabili nell’ambito di operazioni dello stesso tipo per società operanti nello stesso settore o in settori assimilabili.

“Giorno Lavorativo”: indica un giorno (diverso dal sabato e dalla domenica) durante il quale le banche sono aperte per l’esercizio della loro normale attività a Milano (Italia).

Il presente statuto costituisce testo aggiornato in dipendenza dell’intervenuta integrale sottoscrizione dell’aumento di capitale deliberato dall’assemblea dei soci in data 18 novembre 2025 (verbalizzato con atto in pari data a rogito notaio Filippo Zabban di Milano, n. 77220/16717 di repertorio, iscritto presso il competente Registro delle Imprese in data 24 novembre 2025). Dei conseguenti incrementi dell’importo del capitale sociale, del numero delle azioni che lo rappresentano e del numero delle azioni delle diverse categorie dallo statuto previste tengono conto le relative indicazioni dell’art. 7.